

ANNO VI N. 6 **M**AGAZINE

Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

$$E = mc^2$$



Roberto Nicastro
Banca AideXa



Sara e Luca Chinzari
Kmark



Alberto Maglione
Valnan

*La ricerca scientifica: un'attività intelligente
e meritoria a favore di uno sviluppo
possibile e compatibile*



postatarget
magazine

CENTRO/00025/01_2023
DAL 10/01/2023

Posteitaliane

Soluzioni a portata di mano



GRANDANGOLO - ph. Jammooon028/Freeipik



TREBI Generalconsult
Full Service Software

SOFTWARE FINANZIARIO E CONSULENZA
Dal 1980 leadership, competenza, flessibilità, innovazione

www.trebi.it

CONTENUTI

4 | EDITORIALE

La ricerca scientifica: un'attività intelligente e meritoria a favore di uno sviluppo possibile e compatibile

7 | FINTECH

Banca AideXa: la prima fintech italiana dedicata alle micro e piccole imprese con un approccio al 100% digitale

11 | FILIERA

KMark: un percorso innovativo derivato dall'esperienza ambientale maturata nel settore del legno

18 | INNOVAZIONE

L'evoluzione di Valnan: un nuovo percorso a sostegno delle PMI

21 | SCENARI

Due problematiche sottaciute: riserva bancaria art. 106 TUB, rispetto della normativa antiusura testo art. 644 Codice penale

24 | PANORAMA BANCARIO

Banca Progetto: il consiglio di amministrazione ha approvato i risultati al 30 settembre 2023

26 | BANCHE E IMPRESE

Attuali decisioni di politica monetaria della BCE e rischi per le PMI

29 | CREDITO

La riorganizzazione del sistema bancario. Uno sguardo alla situazione delle province toscane di Lucca, Massa-Carrara e Pisa

32 | L'ANALISI

PMI: quattro interventi per reggere l'urto della crisi

35 | ESPERIENZE

Libia: un Paese dal grande potenziale, con molte sfide da superare

38 | NUMERI LEASING

Il punto sul leasing: gennaio-settembre 2023. Numeri in crescita rispetto al 2022 grazie al traino del comparto auto

41 | NUMERI FACTORING

Il mercato del factoring. I dati provvisori di settembre

42 | IDEE E SOLUZIONI

L'alimentazione del business man: strategie per una salute di successo

44 | PROPOSTE

Lo chef Giuseppe Mancino, due stelle Michelin ci parla della sua preziosa creatura

49 | VISIONI

Piccolo mondo moderno

La ricerca scientifica: un'attività intelligente e meritoria a favore di uno sviluppo possibile e compatibile



La ricerca scientifica oggi si collega e si intreccia con l'argomento più discusso attualmente che è lo stato (e i limiti) dell'intelligenza artificiale. Sulla sperimentata e potenziale positività

dell'I.A., gestita con il giusto necessario equilibrio, non ci sono dubbi: essa rappresenta uno stato più avanzato della conoscenza umana, una applicazione utile e profittevole in ogni campo. Occorre però ricordare, come ben noto ai più attenti e consapevoli, che nessuna macchina, per quanto ben programmata e sofisticata, può sostituire il cervello umano, il pensiero e la coscienza di ogni individuo che fanno lo sviluppo

della persona e della comunità. l'I.A. non potrà comunque poi sostituire la sempre più necessaria ricerca scientifica in tutti i settori di attività. La ricerca infatti ha sempre rappresentato e ancora rappresenta la concreta possibilità di avanzamento per affrontare e meglio risolvere le questioni più rilevanti in tutte le discipline, del pensiero e dell'azione, certamente in ambito fisico/matematico, medico e naturalmente anche economico/produttivo. La ricerca applicata ai temi dell'economia ha costituito nel tempo il volano reale indispensabile per la crescita ed il miglioramento del lavoro nelle aziende a favore dei singoli imprenditori e lavoratori e dell'intera società. In Italia abbiamo da sempre menti anche eccelse, ma non un sistema efficace

di trasformazione dei risultati ottenuti dallo studio per tradurre l'eccellenza in valore industriale ed economico. Ci sono ottimi ricercatori e punti di forza ma gli investimenti mirati in ricerca risultano molto limitati rispetto agli altri paesi industriali in Europa e nel mondo. Occorre allora favorire gli investimenti in progetti di innovazione di prodotto e di processo aventi un quadro tecnologico avanzato, in grado di apportare contributi allo sviluppo sostenibile e finalizzati ad un effettivo trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie innovative nei processi produttivi aziendali. Ora questa particolare fase di ristagno dell'economia a livello generale impone di accrescere le possibilità dell'azienda-Italia e focalizzare quale contributo la **ricerca applicata** può generare per favorire percorsi di ripresa e sviluppo che sono indispensabili, per trovare un equilibrio migliore del nostro sistema imprese per le parti sociali ed un avanzamento complessivo della comunità nazionale. Il governo e le istituzioni attraverso tutte le articolazioni dello Stato e delle autonomie debbono puntare, sfruttando anche e soprattutto le risorse del PNRR, a favorire concretamente la ricerca scientifica coniugando, di più e meglio, l'università e le scuole tecniche con il mondo dell'impresa: occorre cioè finanziare i progetti più significativi e importanti per produrre un salto qualitativo

di ammodernamento che renda più competitive le industrie e le filiere produttive. Occorre soprattutto puntare sulle PMI strutture portanti che hanno oggettivamente più bisogno, perché dotate di minori mezzi finanziari disponibili, del contributo pubblico per attrezzarsi e realizzare investimenti a più protratta scadenza. Questo è l'auspicio e la speranza: che le imprese, insieme allo Stato "regolatore", si possano trovare nelle condizioni più idonee per affrontare la sfida divenuta più difficile dei mercati. Occorre, concludendo, che le aziende possano divenire più competitive e vincenti in un quadro attuale certamente non favorevole. Occorre una crescita compatibile necessaria per uscire dalle emergenze negative che coesistono (conseguenze della guerra in Europa e in Medio Oriente, inflazione, maggior costo del denaro, crisi alimentari, disastri ambientali e processi migratori non più controllabili, solo per citare i più rilevanti). Su questi temi la discussione è sicuramente aperta, ma ancora più importanti sono le scelte concrete e conseguenti da operare sia da parte pubblica che privata: un vero e proprio "patto nazionale" per la ricerca pare necessario e indilazionabile, anche se non sufficiente, per favorire un nuovo sviluppo economico ben basato e compatibile.

Gianfranco Antognoli



valnan

Evolviamo le potenzialità del digitale per la prosperità della tua impresa e del tuo brand

Siamo una Digital Agency che promuove l'evoluzione digitale delle imprese e il pieno sviluppo del potenziale delle Persone.

In un mondo digitale caratterizzato dalla mutevolezza e dalle infinite possibilità, affianchiamo la tua azienda o il tuo brand nel percorso di digital transformation tramite una consulenza strategica e servizi tailor made finalizzati alla crescita del tuo business e delle tue competenze, attraverso quattro aree di intervento:

Digital Crea, Digital Tech, Digital Marketing, Digital Data.

Conosci il panorama digitale, sblocca il potenziale del tuo brand

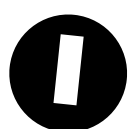
Vieni a trovarci in Via Marco Polo, 139 - Viareggio
oppure in Piazza Gae Aulenti 1 Torre B - Milano MI
per informazioni +39 0584 90365 - scrivici@valnan.it

www.valnan.it



Banca AideXa

La prima fintech italiana dedicata alle micro e piccole imprese con un approccio al 100% digitale



In Italia il settore delle PMI ha storicamente affrontato le criticità maggiori nell'accesso al credito, in particolare le quattro milioni di microimprese con un fatturato inferiore a due milioni di euro. Nonostante questo segmento di mercato rappresenti oltre un quarto del Pil prodotto nel nostro paese. Nel 2020 con Federico Sforza, attuale amministratore delegato, abbiamo così deciso di lanciare la prima fintech italiana dedicata alle micro e piccole imprese con un approccio al 100% digitale. Nel 2021 abbiamo ricevuto la licenza bancaria dalla Banca d'Italia e oggi, possiamo dire di essere al fianco di uno dei settori più vulnerabili del tessuto economico italiano. Abbiamo infatti superato 500 milioni di euro di finanziamenti complessivi erogati alle imprese e abbiamo oltre 10.000 clienti. Permettiamo a chi fa impresa di ricevere una proposta di

finanziamento anche in pochi minuti o pochi giorni (se assistita da garanzie pubbliche) e di vedersi poi accreditato sul proprio conto corrente l'importo in tempi brevissimi. Contiamo di raggiungere il *break-even* nel 2024. In pratica abbiamo industrializzato il credito delle PMI sul modello in passato sviluppato dagli specialisti del credito al consumo e del leasing. Tutto ciò è stato reso possibile dalla capacità di sfruttare le potenzialità dei data *analytics* e, soprattutto, delle tecnologie di intelligenza artificiale che ci permettono di valutare con tempestività e precisione il profilo creditizio di un'impresa. All'interno del nostro processo di valutazione del credito, infatti, oltre un terzo del peso deriva da modelli costruiti con AI utilizzando i dati sulle transazioni di conto corrente delle aziende, dati molto più "freschi" e puntuali della contabilità di bilancio. In questo modo riusciamo non solo a proporre



Roberto Nicastro

valutazioni sempre più precise, ma anche a concedere prestiti ad aziende che, a causa di una scarsa quantità di dati a disposizione, incontrerebbero enormi difficoltà e tempi molto lunghi in un processo di valutazione creditizia per così dire più tradizionale. Naturalmente consideriamo imprescindibile il valore apportato dalla componente personale: il primo momento nella realizzazione di un modello è infatti sempre basato sull'interpre-

tazione umana, svolto dal data scientist con altri esperti, e assicura che il modello sia in grado di coniugare solidità, eticità e trasparenza. E comunque il rapporto con i Business Bankers e con i nostri partner di *origination* (mediatori, confidi, agenti) resta fondamentale per il cliente.

*Roberto Nicastro
cofondatore e presidente
di Banca AideXa*

Roberto Nicastro, classe 1964, è cofondatore e presidente di Banca AideXa, Advisor Europa per Cerberus Capital e “angel investor” nel settore Fintech. Ha lavorato per diciotto anni in Unicredit, sino a diventarne Direttore Generale.

AVService S.p.A.

DRIVEN BY SUCCESS AND EXPERIENCE





Av Service è un hub del progetto Distrigo Parts Distribution del gruppo STELLANTIS e distributore ufficiale Hyundai, che collabora con i maggiori player del settore automotive. Da quasi 50 anni, opera su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di ricambi originali (OM) e after market (IAM).

www.avservice.it


Massarosa


 Via Giuseppe Duccini, 211
55054 Massarosa (LU)

 +39 0584 1668448

 ordini@avservice.it

Perugia

 Via Piermarini, 13
06132 Perugia

 +39 0759 940040

 magazzino.perugia@avservice.it



CHRISTIAN DOMINICI






CREDITI IVA

FINANZA
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza
in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484

KMark: un percorso innovativo derivato dall'esperienza ambientale maturata nel settore del legno

Una storia di successo imprenditoriale

KMark è una holding di Roma che gestisce i patrimoni e le numerose attività di un gruppo di aziende controllate che operano nel settore dell'edilizia e non solo: Tekton, Legnotek, Logistik, Rilo, Doxa e Apeiron. *Fondi&Sicav* (rivista finanziaria per investimenti) ha incontrato **Luca Chinzari**, ceo e fondatore di KMark, per conoscere quella che è oggi una realtà innovativa che, nel suo fare impresa, ha non solo abbracciato, ma fatto della sostenibilità una colonna portante.

Come e perché è nata KMark?

La KMark è il risultato di un percorso, ancora in divenire, legato alla mia storia. Sono nato in una famiglia di imprenditori, che operavano inizialmente nella ristorazione e sono successivamente passati a investire nel settore del legno. Iniziò tutto quando avevo nove anni: i miei mi portarono per la prima volta in azienda e da quel giorno è nata in me la

consapevolezza dell'importanza dell'ambiente, che ha un impatto sul benessere delle persone e sulla sostenibilità. Avvenne così che, dopo gli studi in ingegneria meccanica, a 21 anni iniziai a dare vita alla mia prima vera impresa legata alle attività edili, oltre che al legno. Ho così unito passione e imprenditorialità, in termini di gestione e organizzazione del lavoro, e sviluppato i valori con cui sono stato educato.



Luca Chinzari

Perché il legno?

Il legno è, per sua natura, un materiale riciclabile e di cui nulla va sprecato. Non a caso, negli anni ho creato nuove realtà collegate alla KMark per la lavorazione del legno in diversi ambiti. Rispettivamente: la Logistik nel settore dei trasporti; la Tekton in quello edile; la Rilo per la progettazione di soluzioni avanzate nel mondo delle costruzioni; l'Apeiron mirata allo sviluppo di nuove tecnologie informatiche; in ultimo, non per importanza, la Doxa dedicata al marketing e alla comunicazione.

Perché ha deciso di fondare queste realtà collegate?

La mia scelta è stata indotta dal bisogno di

essere nell'edilizia in modo del tutto nuovo: per una serie di aspetti, purtroppo, è ancora un segmento legato a un vecchio modo di fare impresa. La chiave di volta sta nel fornire veicoli di innovazione ed efficientamento energetico e, successivamente, una serie di servizi subordinati. Si tratta di trovare le modalità per sviluppare diverse attività nuove e sostenibili e di abbattere diverse frontiere culturali con una visione di cambiamento, mantenendo una costante attenzione al prodotto, al materiale e alle strutture da realizzare. Tutto ciò riporta al vero e proprio percorso di sostenibilità, mirato a non fermarsi alla mera costruzione di un edificio, a un suo restauro o alla sua riqualificazione, ma a tutta la filiera coinvolta. Siamo stati, nel nostro ambito, dei precursori.

Qual è stato il percorso a livello imprenditoriale?

Siamo nati nel mondo del restauro e, credo, che questa sia stata la nostra fortuna. Infatti, nel 2012 decisi di acquistare un'azienda di restauro, sebbene, come accennavo, le nostre radici fossero nel settore del legno. È così che ho cominciato un nuovo percorso che mi ha visto impegnato a cambiare i meccanismi della ricostruzione, per fare sì che unissero al recupero del bello nuove modalità resilienti e a impatto contenuto sull'ambiente e sul luogo di lavoro. Ad esempio, a Roma, abbiamo operato per diversi importanti recuperi: la Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Piazza del Popolo, l'Obelisco Flaminio, il Tempio di Magna Mater ai Fori Imperiali e ampie parti del Quirinale (Cappella Paolina, Sala Gialla, Coffe House, eccetera). Queste operazioni ci



Il Tempio di Adriano

hanno dato la visibilità che ci ha consentito di dimostrare le innovative modalità di recupero e riqualificazione di edifici vecchi e antichi.

Qual è stata la vostra arma vincente?

Personalmente credo che abbiamo acquisito un surplus importante: il bagaglio culturale e imprenditoriale che derivano dall'esperienza ambientale maturata nel settore del legno. La consapevolezza del recupero di edifici storici e l'arte del riuso e del restauro monumentale ci hanno dato una specifica connotazione per l'utilizzo di materiali riciclabili, naturali, ma soprattutto per la modalità di analisi e gestione di ogni singolo cantiere che affrontiamo; l'attenzione al dettaglio per noi è fondamentale,

come l'impatto urbano e ambientale. Non più l'utilizzo di tecnologie classiche, ma strutture moderne.

Perché una scelta di campo così netta?

Non nego che non è stato semplice, ma è stata proprio questa nostra scelta imprenditoriale che ci ha resi unici nel settore e ci permette di essere in continua evoluzione. Le scelte meno facili richiedono più tempo, ma il risultato è sicuramente migliore e unico: a ogni cantiere dedichiamo tanta ricerca per trovare le soluzioni più appropriate. Faccio un esempio: attualmente siamo impegnati nella costruzione di un palazzo a Milano con la Tekton, società general contractor di KMark,



Sara Chinzari

Sara Chinzari, cofondatrice di KMark, ci racconta il suo percorso professionale e la sua visione imprenditoriale.

«Sono Sara Chinzari, la proprietaria del gruppo KMark insieme a mio fratello Luca. Dopo la laurea in Economia e Finanza, ho deciso di intraprendere la mia strada al di fuori dell'azienda di famiglia e di mettermi alla prova nel mercato del lavoro diventando totalmente indipendente.

Appena laureata sono stata assunta in Poste Italiane a Firenze, prima come consulente, poi, superato l'esame da promotore finanziario, mi sono dedicata ad un portafoglio di clientela private. Dopo circa due anni mi sono licenziata, perché volevo tornare a studiare inglese in America: sentivo che mancava qualcosa e sono partita per Boston... mentre ero lì, dopo circa due mesi, sono rientrata in Italia per un colloquio in Credem a Reggio Emilia.

Sono stata assunta in Credem dopo due mesi, dove mi occupavo della cassa centrale

in qualità di appaltatore principale. Si tratta della riqualificazione di un edificio degli anni Settanta, che si compone di otto piani su 43 metri di altezza, che verrà realizzata con una struttura portante in Xlam. Gestiremo il processo dalla fase di progettazione a quella di realizzazione, avvalendoci della collaborazione di diverse controparti esterne. Sarà la prima torre per uffici di questa altezza realizzata nel

nostro paese con struttura in legno, abbattendo così le emissioni di CO₂ nell'atmosfera: ciò ci permette di porci all'attenzione per la nostra capacità di innovazione e di gestire la sostenibilità. Il risultato finale sarà un involucro in vetro sfaccettato su una struttura in legno interamente visibile dall'esterno: un oggetto architettonico iconico e riconoscibile, unico nella sua filosofia geometrica e costruttiva.

con un portafoglio di clienti e, dopo sei mesi, sono stata inserita nel progetto talent. Dopo soli sei mesi e nonostante la possibilità di crescita che mi si era prospettata, per motivi personali decisi di tornare a Roma e mi candidai per una posizione in UniCredit, dove sono entrata nel 2017.

Sono stata in UniCredit per circa cinque anni, tre a Roma e poi, per fare carriera, mi sono spostata su Milano per due anni. Ho cambiato vari ruoli finché non ho avvertito il bisogno di nuovi stimoli: decisi di fare un master in project management, ma la sensazione di non sentirmi pienamente soddisfatta continuava ad aleggiare in me, nella mia mente rimaneva impressa l'idea di aver lasciato l'azienda di famiglia, qualcosa di mio e, dopo otto anni da dipendente, decisi che ero pronta.

Mi sono licenziata nuovamente e ho intrapreso un viaggio completamente diverso che mi ha portato a conoscere un modo di lavorare e di pensare differente, non più da dipendente ma da imprenditore, cercando

di recepire il massimo da mio fratello e dalla sua esperienza ormai di 15 anni e più.

Tante responsabilità e difficoltà, ma sicuramente tanta adrenalina.

Oggi mi occupo dell'immagine dell'azienda, quindi marketing e relazioni, mentre mio fratello della gestione tecnica e più prettamente commerciale. Kmark è una holding diversificata e ben strutturata che ha origine dalla necessità di offrire un servizio completo al cliente, sempre alla ricerca di opportunità stimolanti. Riusciamo a concretizzare i nostri progetti grazie a un team eterogeneo di specialisti, tra cui architetti, ingegneri e avvocati, che lavorano in modo costante e seguono il cliente fino alla piena realizzazione degli obiettivi prefissati.

La nostra visione consiste nell'instaurare un gruppo dinamico sempre orientato alla ricerca di nuove sfide, sia a livello nazionale che internazionale, poiché il nostro network aziendale è in costante espansione e stiamo gradualmente conquistando una fetta di mercato anche all'estero».

Pensate di mutuare anche su altri progetti l'esperienza che state facendo con l'edificio di Milano?

Certamente, l'idea è replicare questa esperienza anche in altre realtà legate al recupero di edifici esistenti o a costruzioni ex-novo. Lo stiamo già facendo a Roma, dove abbiamo in corso la ristrutturazione di una villa del '900 con il progetto di trasformarla in una serie di

appartamenti di lusso. Questa ristrutturazione prevede la rivalorizzazione dell'immobile con il ritorno alle sue origini, sfruttando la demolizione delle superfetazioni per recuperare molti metri quadrati che ci permetteranno di realizzare, a fianco, un nuovo edificio. Quest'ultimo è la prima costruzione completamente in legno che verrà realizzata nel centro della capitale.



Siete sempre alla ricerca di sfide?

Sono dell'idea che misurarci con progetti complessi e strutturati ci metta nella condizione di essere sempre attenti ai particolari e di applicarci con pazienza al progetto: così facendo, siamo riusciti a occupare una nicchia di mercato dove i grandi gruppi del settore non sono presenti per la specificità dei progetti. I nostri edifici hanno caratterizzazioni molto forti di sostenibilità, di recupero dell'ambiente, di valorizzazione dell'aspetto urbano, senza tralasciare il benessere dell'uomo che li vive e le tecnologie che oggi ci caratterizzano. Costruiamo con certificazioni importanti, quali Leed, Well e Wiredscore. Ed è per questo motivo che in KMark ci sono società che operano in ambito tecnologico, come Rilo

e Apeiron. La prima è una società di ingegneria caratterizzata da un forte credo nell'innovazione attraverso strumenti digitali; Apeiron, invece, si occupa di sviluppo informatico e digitale. Il messaggio è di non volere solo costruire edifici, ma puntare a fornire servizi al mondo dell'edilizia in modo trasversale, sino ad arrivare alla gestione immobiliare per rispondere alle esigenze del settore in modo integrato, resiliente e innovativo.

Perché avete deciso di essere una società benefit?

La scelta di una società benefit è stata la logica conseguenza dei valori che hanno sempre guidato il nostro fare impresa. Crediamo che l'azienda debba servire a elevare la qualità della vita di tutti i suoi dipendenti, che sono

coloro che ne rendono possibili i tratti distintivi. La filosofia che sottende alla società benefit è integrare gli obiettivi di profitto con lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente. Ciò si estende verso chi lavora con noi, trasmettendo sicurezza e fiducia ai nostri 150 dipendenti, ai nostri collaboratori e anche allo stesso mercato in cui operiamo. È stata una decisione presa per convinzione non per convenienza, che richiede obblighi e impegni importanti e, proprio per questa ragione, ci auguriamo che il nostro sforzo ci aiuti a differenziarci dal mercato classico. <

Publicato originariamente sulla rivista Fondi&Sicav.

Banca Progetto

Liquidità immediata
con i crediti IVA.



OFFERTE
PERSONALIZZATE



PROCEDURE DI
EROGAZIONE SNELLE



CONDIZIONI
CHIARE E TRASPARENTI



L'offerta di Banca Progetto per lo smobilizzo a titolo definitivo dei crediti IVA delle PMI italiane.

Grazie al factoring pro-soluto di Banca Progetto, le piccole e medie imprese italiane possono trasformare i crediti IVA in risorse liquide; con questo efficace e rapido strumento ottimizzano i flussi di cassa ed incrementano la propria redditività.

Siamo artigiani digitali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali – consulta i fogli informativi e le condizioni contrattuali alla sezione Trasparenza del sito bancaprogetto.it (<http://bancaprogetto.it/>)

La nostra rete di vendita è composta esclusivamente da collaboratori iscritti all'OAM – Organismo degli Agenti e Mediatori creditizi, in grado di fornire al Cliente una consulenza qualificata.

 **BANCA
PROGETTO**

L'evoluzione di Valnan: un nuovo percorso a sostegno delle PMI



Leasing Magazine ha intervistato
Alberto Maglione, Direttore Generale **Valnan** e Vice Presidente di **Talea Group Spa**

Avete recentemente comunicato al mercato l'evoluzione di un nuovo posizionamento della vostra agenzia di marketing e comunicazione online, Valnan. Quali sono i principali cambiamenti e iniziative che caratterizzano la nuova fase di Valnan e quali sono i principali obiettivi e impatti che prevedete con questa trasformazione?

Senza dubbio, l'evoluzione di Valnan comporta una serie di trasformazioni fondamentali. La società ha intrapreso un nuovo percorso mirato a sostenere le PMI nella loro crescita digitale attraverso un'ampia gamma di servizi personalizzati, basandosi sull'esperienza accumulata nel settore digitale. Sono state

dunque ridefinite le quattro principali aree di intervento che caratterizzano la nuova Valnan.

In primo luogo, l'area "Digital Crea" costituisce il fulcro dell'innovazione e della creatività digitale, traducendo le esigenze di comunicazione dei brand in realtà tangibili attraverso la progettazione dell'esperienza utente, il copywriting, la progettazione creativa e lo sviluppo visivo.

L'area "Digital Tech" si concentra sulla creazione di landing page mirate, lo sviluppo di siti web innovativi, la personalizzazione delle piattaforme di eCommerce, la creazione di app e l'implementazione di soluzioni di hosting performanti e integrazioni senza soluzione di continuità.

L'area "Digital Marketing" sfrutta analisi di mercato e trend settoriali per identificare i canali di conversione più efficaci e sviluppare

strategie di marketing digitale su misura per ciascun progetto.

Infine, l'area "Digital Data" sfrutta dati raccolti dalle piattaforme digitali per guidare decisioni aziendali obiettive e precise.

L'obiettivo di questo nuovo posizionamento, valorizzato dall'ingresso di tante nuove managerialità di comprovata esperienza sul mercato digitale e dall'apertura della nuova sede a Milano in Piazza Gae Aulenti, è finalizzato alla crescita dell'agenzia YoY, con la forte volontà di trasferire sul mercato un'esperienza fattiva, testimoniata dal successo dei brand commerciali di Talea Group e dei tanti clienti soddisfatti nel settore Health, Pharma, Wellness, Beauty, Wine&Food, Fashion e Service.

Contestualmente al riposizionamento abbiamo lanciato il nuovo sito web valnan.it, che riflette la nostra nuova identità e il nostro impegno ad offrire un supporto completo e competente alle aziende clienti, consentendo loro di realizzare una crescita ambiziosa e sostenibile.

L'altra bella novità in casa Valnan si chiama Zip Strategy. Di che si tratta?

In totale coerenza con la definizione del nuovo posizionamento strategico di Valnan di cui vi ho parlato, abbiamo deciso di lanciare Zip Strategy, la nuova divisione specializzata nella creazione di strategie di marca. Zip Strategy, grazie a figure esperte in strategia di brand, da una puntuale analisi del contesto di riferimento è in grado di elaborare tutti gli elementi necessari per la definizione di una brand identity che valorizzi i punti di forza



Alberto Maglione

specifici: dalla costruzione di un'immagine visiva di successo, alla scelta del giusto tone of voice e posizionamento fino alla comunicazione accattivante di mission e vision.

Il lancio di questa nuova divisione ci consente di allargare e completare la nostra offerta, ampliando anche il nostro target di riferimento: dalla startup appena nata, che ha bisogno di costruire da zero la sua identità, all'azienda consolidata che punta a rilanciare il suo marchio ed evolvere il suo posizionamento. Abbiamo lanciato anche il nuovo sito web zipstrategy.it, per raccontare chi siamo, cosa sappiamo fare e in cosa crediamo, oltre che a presentare casi di successo che dimostrano la nostra capacità di reinterpretare brand e progetti in modo contemporaneo sul mercato. <



INNOVAZIONE, AMBIENTE, DIGITALIZZAZIONE. IL NOSTRO CONTRIBUTO PER UN FUTURO MIGLIORE.

“Italia al lavoro” è una raccolta di storie rappresentative dei nostri clienti, aziende e imprenditori italiani.

Attraverso temi come l’innovazione, la sostenibilità e la digitalizzazione, condividiamo esempi concreti di imprese e persone che contribuiscono al benessere e allo sviluppo del Paese. “Italia al Lavoro” vuole essere fonte di ispirazione per imprenditori determinati a realizzare i propri sogni e a costruire un futuro positivo

per l’Italia, sostenuti dal nostro impegno finanziario e supporto costante.

La galleria celebra la duttilità del leasing e il valore dell’imprenditorialità italiana, dimostrando come la passione, l’innovazione e la trasformazione digitale possano plasmare un’Italia più prospera e inclusiva.

Benvenuti alla “Leasing Gallery” - un luogo dove il talento e la dedizione si incontrano per costruire un futuro migliore.



ITALIA AL LAVORO.
ESPERIENZE E
CASI STIMOLANTI
DAI NOSTRI
CLIENTI: SCOPRI E
PARTECIPA

Cessione dei bonus edilizi a forte sconto

Due problematiche sottaciute: riserva bancaria art. 106 TUB, rispetto della normativa antiusura art. 644 Codice penale



In questi ultimi mesi, complice la progressiva restrizione alle cessioni di bonus edilizi da parte del Governo italiano e quindi conseguentemente delle

Banche che operavano attivamente in questa asset class, hanno avuto grande proliferazione una pluralità di piattaforme telematiche che promettono l'acquisto dei bonus edilizi con forte sconto, ed a volte anche con un pagamento degli stessi bonus edilizi dilazionato nel tempo.

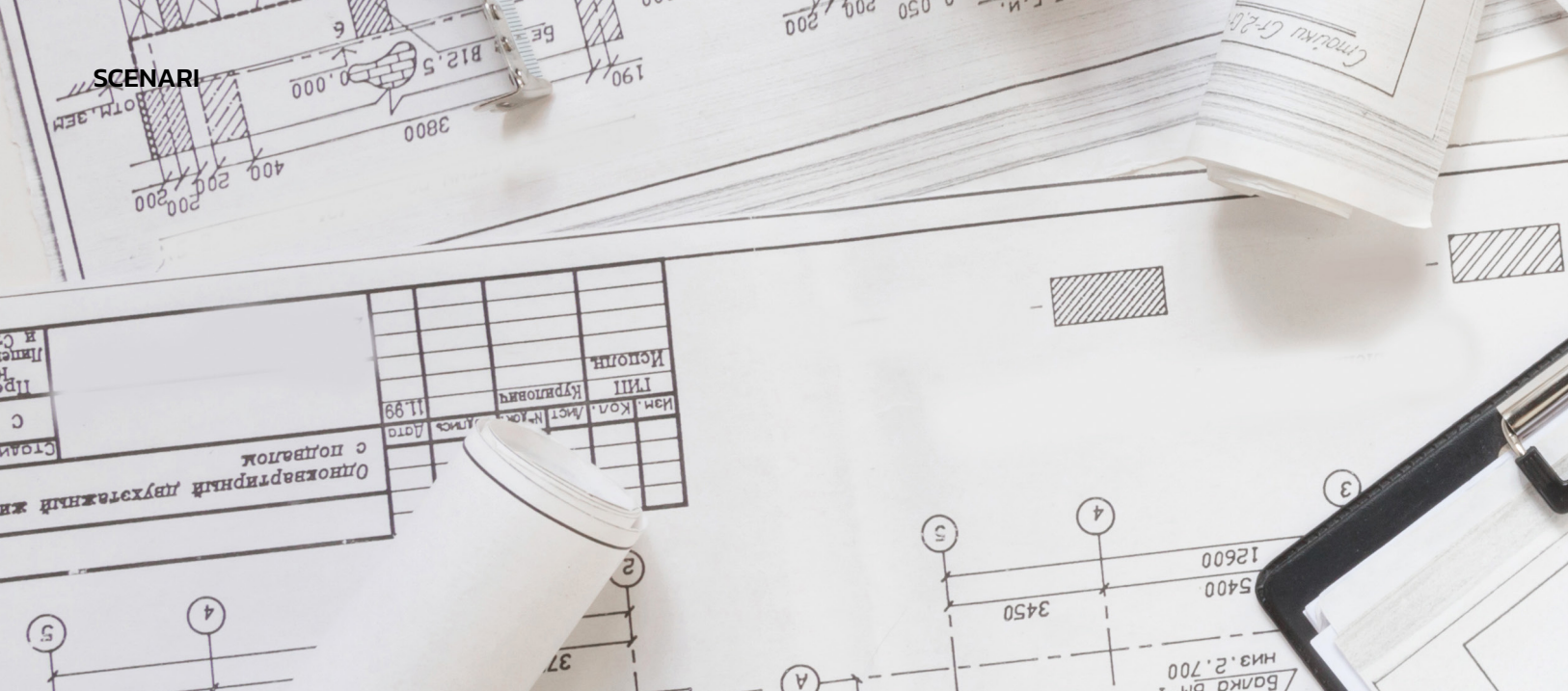
In relazione a queste piattaforme ci sono due problematiche che non vanno sottovalutate:

► la riserva di attività bancaria disposta dall'art. 106 Testo Unico Bancario;

► il rispetto della normativa antiusura di cui all'articolo 644 del Codice penale – normativa antiusura che ovviamente non riguarda solo il mondo bancario, ma qualunque operatore economico.

Relazione alla riserva bancaria di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario

La normativa tributaria prevede espressamente che i crediti da bonus edilizi sia cedibili anche ad imprese; quindi, sembra chiaro che non operi direttamente la riserva bancaria. Secondo quanto stabilito però da Ufficio Informazione Finanziaria di Banca d'Italia con nota del 11 febbraio 2021 occorre prestare particolare attenzione a tutti quei soggetti giuridici – non banche – che si sono strutturati



per essere impiegati in continue cessioni di crediti tributari verso una pluralità di soggetti (per esempio attraverso la costituzione di appositi siti web o la diffusione di messaggi promozionali anche a mezzo di social network). In questo caso si potrebbe ritenere esistente la professionalità dell'organizzazione e quindi la violazione della riserva bancaria.

A parere di chi scrive molte delle piattaforme automatizzate – non bancarie – che promettono l'acquisto di crediti bonus edilizi, o anche solo semplicemente la messa in contatto – o le famose aste – acquirenti venditori, assumono il requisito della professionalità e dell'operatività nei confronti della pluralità di operatori e quindi violano potenzialmente la riserva bancaria di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario, la normativa di sollecitazione al pubblico, e da ultimo la normativa in termini di iscrizioni OAM e di intermediazione creditizia degli operatori.

Peraltro si noti che il medesimo legislatore tributario, nel disciplinare le cessioni succes-

sive alla prima dei bonus edilizi, ha inteso introdurre una sorta di “ulteriore riserva bancaria”, introducendo le cessioni solo a banche o soggetti iscritti ai sensi art. 106 TUB, proprio a voler introdurre la progressiva ulteriore professionalità necessaria per poter gestire tali successive cessioni.

Il Grande e Reale Problema della norma antiusura

Esiste poi il problema dell'applicabilità a queste cessioni della normativa antiusura di cui all'art. 644 del Codice penale. In data 14 gennaio 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione “Trattamento segnaletico in Centrale Rischi ed in AnaCredit delle cessioni di crediti d'imposta” ed ha chiarito che le cessioni dei crediti di imposta caratterizzate dall'assenza del diritto ad incassare il corrispettivo – *causa credendi* – e dall'assenza di valutazione del merito creditizio nella decisione di acquistare o meno il credito fiscale non devono essere segnalate nella Centrale Rischi banca d'Italia né in Anacredit.



Si ritiene infatti che la cessione dei crediti tributari non sia necessariamente una operazione di natura finanziaria o un'anticipazione del credito – ossia manca, o comunque può mancare in queste cessioni la finalità di finanziamento (esempio: io posso essere un soggetto molto liquido e che non necessita di nuova liquidità, ma avere comunque interesse a cedere i crediti tributari per non perderne l'utilizzo).

In questo senso, mancando il diritto ad incassare, mancando la valutazione del merito di credito del soggetto cedente e la finalità di finanziamento, si deve ritenere non applicabile la norma art. 644 Codice penale in tema di usura.

Peraltro, i crediti tributari da bonus edilizi sono dotati di una ulteriore particolarità: non espongono il cessionario al rischio di mancato incasso del credito (salvo il caso delle frodi), perché il vantaggio nell'acquisto del credito corrisponde non con l'incasso monetario, ma con la possibilità di compensare tali crediti con le proprie imposte a debito.

Occorre comunque invitare tutti gli operatori ad adottare un prezzo “equilibrato” dei crediti acquistati che comunque tenga conto dei costi strutturali di queste operazioni, e di un adeguato e non esagerato margine di guadagno per gli operatori.

A parere di chi scrive deve invece sempre ritenersi operante la norma antiusura in tutti i casi in cui il soggetto cessionario prometta al soggetto cedente un pagamento del credito in più tranches consecutive e/o in più annualità, o anche solo a tutte le ipotesi di “earn-out” o pagamento differito da qualsivoglia clausola tra le parti.

In questo caso, infatti, si instaura sicuramente tra cedente e cessionario un vero rapporto di attività finanziaria che va valutato sia dal punto di vista del “mancato” rispetto della riserva bancaria di cui all'art. 106 TUB, sia dal punto di vista dell'adeguato rispetto della normativa antiusura.

Christian Dominici

Banca Progetto: il consiglio di amministrazione ha approvato i risultati al 30 settembre 2023

55,7 milioni di euro di utile netto per la banca che ha avviato la sua business line factoring con volumi pari a circa 69 milioni di euro

Banca Progetto, banca digitale specializzata in servizi per le piccole e medie imprese italiane e per la clientela privata, comunica i risultati al 30 settembre 2023 registrando utile netto pari a 55,7 milioni di euro, in crescita del 21,2% rispetto ai circa 46 milioni di euro dei primi nove mesi del 2022.

Paolo Fiorentino, Amministratore Delegato di Banca Progetto, ha commentato: «I risultati al 30 settembre 2023 confermano il trend di crescita della Banca, superando in termini di utile netto il dato dell'intero 2022. La progressione sui volumi di finanziamenti alle PMI rimane sostenuta, con un'offerta di prodotti ora arricchita dal factoring, a testimonianza della nostra grande attenzione verso i bisogni delle imprese: quasi l'80% del credito erogato sostiene infatti i loro progetti di investimento,

di cui una parte rilevante nell'ambito della transizione ecologica. Sul fronte della raccolta, grazie alla diversificazione di geografie, canali e controparti, crescono i volumi sia della clientela privata che istituzionale, beneficiando anche dell'ultima operazione di cartolarizzazione finalizzata nel mese di agosto».

I risultati dei primi nove mesi del 2023 evidenziano un totale attivo pari a 8,1 miliardi di euro e un CET 1 Ratio al 19%, che si confrontano rispettivamente con un totale attivo di euro 6,7 miliardi di euro, un CET 1 Ratio del 17% registrati a fine 2022.

Il costo del rischio annualizzato è pari allo 0,9% (0,7% al 31 dicembre 2022), con un net NPE ratio di circa il 2%, stabile rispetto al dato di fine 2022.

L'efficienza operativa della Banca si conferma elevata, con un cost/income ratio al netto



Paolo Fiorentino (AD Banca Progetto)



Giuseppe Pignatelli (Responsabile Divisione Imprese di Banca Progetto)

degli elementi non ricorrenti pari al 30,9%, in miglioramento rispetto al 31,5% registrato al 30 settembre 2022.

I nuovi volumi erogati alle imprese sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, pari a 2,1 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2023, risultano in crescita di 130 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 79% dei finanziamenti nell'anno è stato destinato a finalità di investimento. Anche nel terzo trimestre del 2023 è proseguito il forte sviluppo dell'acquisto pro-soluto di crediti IVA delle PMI, con volumi pari a 159 milioni di euro sui nove mesi, rispetto ai 66 milioni di euro al 30 settembre 2022 (+141% a/a).

La nuova linea di servizi factoring, lanciata nel corso del primo semestre 2023, ha registrato volumi pari a 69 milioni di euro.

La raccolta totale tramite conti di deposito in Italia, Germania, Spagna e Olanda si attesta a circa 5,2 miliardi di euro al 30 settembre 2023, in crescita del 18% rispetto ai 4,4 miliardi di euro a fine 2022.

Nel terzo trimestre è stata inoltre finalizzata un'ulteriore operazione di cartolarizzazione con sottostante un portafoglio di finanziamenti erogati dalla Banca alle PMI italiane e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE. L'operazione ha permesso di raccogliere 500 milioni di euro, per un saldo totale di raccolta da investitori istituzionali al 30 settembre 2023 di 2,2 miliardi di euro, consolidando così la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento e confermando l'apprezzamento degli investitori per il modello di business e la qualità dei crediti erogati. <

Attuali decisioni di politica monetaria della BCE e rischi per le PMI



Europa si trova di fronte ad uno scenario economico che sta suscitando preoccupazione tra le Piccole e Medie Imprese (PMI) in tutta la regione. La decisione della Banca Centrale Europea (BCE) di aumentare i tassi di interesse di riferimento sta gettando un'ombra di incertezza sulle PMI (specie Italiane) che costituiscono una buona parte della spina dorsale dell'economia EU. In questa breve nota esploreremo i rischi che le PMI potrebbero affrontare in seguito a questa decisione e le strategie che potrebbero adottare per mitigarli.

Aumento dei tassi BCE: una decisione così indispensabile? Prima di esaminare i rischi per le PMI, è importante capire perché la BCE ha preso la decisione di aumentare i tassi di interesse. La BCE garantisce per ruolo la stabilità dei prezzi nella zona euro, e il suo obiettivo principale è mantenere l'inflazione sotto controllo. L'aumento dei tassi di interesse di riferimento è stato considerato necessario dal board della banca per prevenire il surriscal-

damento ulteriore dell'economia EU e il rischio di avere un'inflazione fuori controllo.

Tuttavia, questa decisione ha conseguenze dirette sulle PMI, che spesso dipendono da prestiti bancari a basso costo per finanziare le loro attività e per espandersi. Ecco alcuni dei principali rischi che le PMI devono affrontare in seguito all'aumento dei tassi BCE.

1. Aumento dei Costi del Debito per aziende (e privati) in EU

Uno dei rischi più immediati è l'aumento dei costi del debito per tutte le categorie di utenti. Molte di queste imprese in EU, hanno in essere prestiti anche a tasso variabile, il che significa che i loro ripagamenti aumenteranno automaticamente in risposta all'aumento dei tassi che ci occupa. Questo potrebbe mettere a dura prova la liquidità delle PMI e rendere difficile il rispetto degli obblighi finanziari

2. Ridotta Capacità di Investimento

Le PMI spesso dipendono anche da investimenti per crescere e competere nel mercato

domestico e in quello internazionale. L'aumento dei tassi può ridurre la loro capacità di investire in nuovi progetti, acquisizioni o espansioni. Questo potrebbe frenare la crescita economica generale e limitare l'innovazione nell'ambito delle PMI.

3. Rallentamento dell'Attività Economica

Un aumento dei tassi di interesse può influenzare negativamente la domanda dei consumatori, in quanto i prestiti per l'acquisto di beni, come automobili e case, diventano più costosi. Questo può avere un effetto a catena sulla domanda per i prodotti e servizi offerti dalle PMI, portando a un rallentamento dell'attività economica complessiva.

4. Valutazione delle Attività

Le PMI che hanno attività investite in titoli di debito o azioni potrebbero vedere una riduzione del valore delle loro attività a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Questo potrebbe influenzare anche in questo caso negativamente la loro situazione patrimoniale e la loro capacità di accedere ad ulteriori finanziamenti.

5. Maggiore Pressione sui Marginali

Le PMI spesso operano con margini di profitto più sottili rispetto alle grandi aziende del segmento corporate. L'aumento dei costi operativi dovuti all'aumento dei tassi di interesse potrebbe mettere ulteriore pressione sui margini di profitto delle PMI, mettendo a rischio la loro stessa sopravvivenza anche nel breve periodo.

Strategie per Affrontare i Rischi Nonostante i rischi evidenti, ci sono alcune strategie che le PMI possono adottare per mitigare gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse:

- ▶ **Rifinanziamento:** le PMI dovrebbero esaminare la possibilità di rifinanziare i loro debiti a tasso variabile con prestiti a tasso fisso, al fine di proteggersi da futuri aumenti dei tassi.
- ▶ **Riduzione dei Costi:** ridurre alcuni costi operativi ed ottimizzare le operazioni può aiutare le PMI a mantenere i margini di profitto anche in un ambiente a tassi di interesse più elevati.
- ▶ **Diversificazione:** diversificare le fonti di finanziamento e le attività può ridurre l'impatto dell'aumento dei tassi su una singola PMI. ricercare nuovi mercati di sbocco della produzione con costi di delivery e tassazioni più convenienti.
- ▶ **Pianificazione Finanziaria:** una solida ripianificazione finanziaria è essenziale. Le PMI dovrebbero elaborare piani di contingenza per far fronte a scenari economici avversi.

Conclusione L'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE rappresenta una sfida significativa per le PMI europee. Tuttavia, con una pianificazione oculata e l'adozione di strategie adeguate, queste imprese possono affrontare i rischi in modo efficace. È fondamentale, tuttavia, che le PMI si preparino a un futuro economico incerto e siano pronte a adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato per continuare a prosperare.

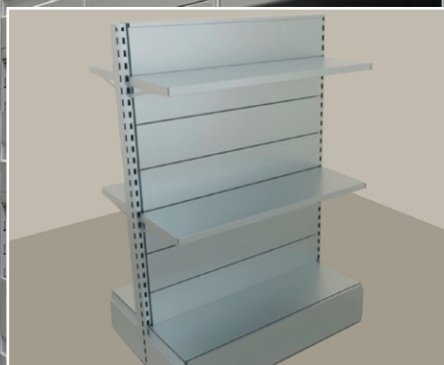
Mario Sabato
Financial & International Consultant

Castellani SHOP

ARREDO PER



INDUSTRIA



NEGOZIO



UFFICIO

Castellani Shop nasce dall'esperienza di Castellani.it srl, azienda leader toscana che da più di sessanta anni produce scaffalature metalliche da industria, negozio, attività commerciali e soluzioni d'arredamento per ufficio.

SERVIZIO CLIENTI / ORDINI TELEFONICI

0587 748052

www.castellanishop.it

situér

MILANO



Via Vincenzo Vela, 1 - Milano
info@situer.it | +39 3920142397 | @situermilano

www.situermilano.it

La riorganizzazione del sistema bancario nell'era della digitalizzazione

Uno sguardo alla situazione delle province toscane di Lucca, Massa-Carrara e Pisa

Nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa la presenza bancaria è ancora in fase di riorganizzazione, mentre la digitalizzazione spinge l'on-line. Nel 2022 inflazione e ricerca di investimenti più remunerativi hanno fermato la crescita del risparmio. Inoltre, flettono i prestiti alle imprese, soprattutto a quelle di minor dimensione e, pur ancora su livelli molto contenuti, peggiora la qualità del credito. Questo, in sintesi, è quanto emerge dall'analisi dei contenuti della Base Dati Statistica della **Banca d'Italia** effettuata da **Giuliano Dini**, già direttore della filiale di Lucca, presentata a Lucca presso la sede della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest.

«La crescente attenzione al digitale, che ha avuto un'accelerazione durante la pandemia,

sta portando ad una riorganizzazione del sistema bancario anche nelle tre province considerate con una diminuzione degli sportelli e dei Bancomat ed un aumento delle operazioni online» spiega in una nota l'Ente Camerale. «L'aumento dell'utilizzo di forme di pagamento elettroniche, anche a causa di vincoli normativi, ha portato a un incremento dei POS. Se la pandemia aveva compresso molte tipologie di spesa e di investimento portando ad un aumento involontario del risparmio, nel 2022 si assiste ad un rallentamento con le famiglie e le imprese che attingono alle risorse finanziarie per coprire l'aumento dei costi causato dall'inflazione ma anche per cercare forme più interessanti di impiego come il residenziale. Dopo due anni di crescita, il 2022 registra una flessione

nei prestiti alle imprese, andando a colpire soprattutto quelle di minori dimensioni e le artigiane che, rispetto alle altre, segnalano un elevato utilizzo dell'accordato. Tra le diverse tipologie di prestiti calano quelli per gli investimenti produttivi mentre, pur in progressivo ridimensionamento, crescono quelli concessi alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. Le sofferenze bancarie, ancora generalmente su livelli molto bassi, segnalano alcune criticità, soprattutto nelle costruzioni».

«Il credito svolge un ruolo chiave nell'attivazione dell'attività economica, nell'innovazione, nella creazione di posti di lavoro e nel miglioramento della qualità della vita per le famiglie» dichiara **Valter Tamburini**, presidente della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest «ed il suo monitoraggio consente di ottenere informazioni preziose sulle tendenze dei diversi comparti. Se da un lato, infatti, è senz'altro positiva la crescita dei finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie dall'altro, invece, emergono alcuni elementi che destano una certa preoccupazione. Tra questi si segnalano la riduzione dell'erogato alle piccole imprese, il calo dei prestiti destinati agli investimenti produttivi ma anche la crescita del credito al consumo concesso alle famiglie per mantenere invariato il profilo di spesa».

Scendendo nel dettaglio, in provincia di Lucca nel 2022 gli sportelli bancari sono scesi a quota 168, due in meno rispetto al 2021, con un numero di dipendenti pari a 1.167 unità. Tra il 2019 e il 2022 sono stati chiusi 20 sportelli, con l'abbandono di tre comuni: Montecarlo, Vagli di Sotto e Villa Basilica. Diminuito anche

il numero degli sportelli bancomat (ATM), scesi a quota 266. Negli ultimi anni il rapporto tra banche e clientela è mutato rapidamente, con una crescita dei rapporti telematici e a distanza. Inoltre, il crescente utilizzo di forme di pagamento elettroniche ha sostenuto l'incremento del numero dei POS, aumentati dell'11,5% nel 2021 fino a quota 34.724.

Sul fronte del risparmio, nel 2022 quello complessivo provinciale (famiglie e imprese) ha registrato una crescita del +3,1% rispetto al 2021 arrivando a 19.205 milioni di euro. L'aumento ha interessato i depositi bancari ed il risparmio postale, che hanno raggiunto quota 12.298 milioni di euro (+4,2%; +498 milioni), mentre il valore dei titoli ha toccato i 6.907 milioni (+1,2%).

«Da metà anno la dinamica risulta però in rallentamento» spiega ancora l'Ente Camerale, «da un lato per una ritrovata tendenza alla crescita della spesa a seguito della cessazione dei vincoli imposti dalla pandemia e, dall'altro, a seguito dell'aumento dell'inflazione che ha costretto parte delle famiglie ad attingere ai propri risparmi. Inoltre, la caduta dei corsi dei titoli detenuti dalle famiglie e l'attenzione per l'immobiliare può averle spinte a cercare modalità di impiego del risparmio più remunerative».

Sul fronte delle imprese, l'incertezza frena gli investimenti e fa crescere le disponibilità finanziarie, pari a 3.392 milioni, che hanno avuto la massima crescita nel biennio 2020-21, grazie anche alla possibilità di ricorrere alle garanzie del Fondo centrale di garanzia per le PMI, per poi mostrare minori aumenti nel 2022, anche se meglio di altre province.

Aggiungendo il valore dei titoli (raccolta indiretta), pari a 442 milioni, le disponibilità del comparto produttivo raggiungono i 3.834 milioni (+5,3% nel 2022). L'aumento delle disponibilità finanziarie delle imprese è legato al rallentamento o talvolta al freno degli investimenti già realizzati in passato.

Calano invece i prestiti totali. Fino al 2019, il credito complessivo concesso in provincia di Lucca era aumentato più che nelle altre aree sia grazie alla crescita degli investimenti sia per il buon andamento dell'economia. Dall'inizio della pandemia, i prestiti hanno registrato una flessione che si è attestata al -1,7% (-155 mln), la peggiore della Toscana. Nel 2022, dopo una temporanea ripresa durata fino a maggio, il credito complessivamente concesso alle aziende è tornato a diminuire toccando a fine anno quota 9.168 milioni (-0,5%). Tendenza opposta per le famiglie, che hanno accresciuto l'indebitamento bancario nell'ultimo triennio (+10,6% tra il 2019 ed il 2021 arrivando a 4.084 milioni), specie nel 2022 quando la crescita si è portata al +4,4%, soprattutto per finanziare l'acquisto di abitazioni (2.790 milioni a fine 2022; +7,7%) a sua volta riconducibile al ritrovato appeal del mercato residenziale.

Quanto al sistema produttivo, per le imprese più piccole (con meno di 20 addetti) il 2022 è risultato decisamente negativo arrivando a segnare una flessione del 7,3% degli impieghi vivi (arrivati a quota 942 milioni), che prosegue a inizio 2023. Anche per le imprese artigiane, dopo un biennio di crescita, la flessione del credito è stata consistente (-7,1% gli impieghi vivi pari a 235 milioni) comunque in linea rispetto alla media toscana. I prestiti alle

imprese più grandi (sopra i 20 addetti), in calo nel biennio 2020-21, hanno registrato una temporanea ripresa fino a maggio 2022 per poi flettere arrivando ad un -3,2% nell'anno (3.811 milioni). I prestiti alle grandi aziende sono diminuiti del 12,6% (-548 mln) nel triennio 2019-22: il peggior dato in regione.

Lo stock dei finanziamenti a medio e lungo termine concesso in provincia di Lucca, in aumento negli ultimi anni, è sceso a quota 8.254 milioni a fine 2022 segnando un calo del -1,4%: tra i peggiori in Toscana. Il flusso delle erogazioni avvenute nel 2022 registra anch'esso una flessione che si assesta al -5,4%. In particolare, il credito a medio lungo termine concesso alle imprese lucchesi (4.317 milioni, seconde in regione dietro Firenze) si è ridotto dell'8% nel 2022, con le erogazioni che hanno perso il 5,7% nell'anno.

Infine, migliora la qualità del credito ma resta alta l'attenzione per le costruzioni. «La solvibilità del sistema economico lucchese resta buona» afferma l'Ente Camerale, «anche se nel secondo semestre del 2022, a causa del rallentamento della congiuntura, dell'aumento dei tassi e del conseguente innalzamento del livello di rischio legato anche ai finanziamenti ex moratoria, crescono le insolvenze, con possibili riflessi anche per il 2023. Il tasso di deterioramento si attesta al 0,922%, tra i livelli più bassi in regione. A fine 2022 le sofferenze, nel loro complesso, sono infatti scese a 139 milioni (-46,4%) per effetto delle svalutazioni e di rilevanti cessioni da parte delle aziende di credito a soggetti specializzati».

A cura di Gianfranco Poma

PMI: quattro interventi per reggere l'urto della crisi



La decisione della BCE di elevare anche a settembre i tassi dello 0,25% allontana il raggiungimento, in breve tempo, di un tasso medio di inflazione del 2% e la Nota di aggiorna-

mento del documento di economia e finanza (NADEF), che indica per quest'anno una crescita del PIL dello 0,8% e un deficit del bilancio pubblico del 5,3%, aumentano l'incertezza che pervade il mondo dei produttori e quello dei consumatori. In meno di 24 mesi i tassi sono passati da meno 0,50% al 4,50%. Il costo del denaro, per imprese e famiglie, considerando lo spread (gli oneri che le banche richiedono per coprire il costo di ogni operazione), oscilla tra il 6,5% e il 7%. Il costo per il servizio interessi del debito pubblico è aumentato di 15 miliardi. La crescita del PIL dello 0,8% è inferiore a quella indicata nel NADEF di aprile dell'1,2%.

La stretta creditizia della BCE, utilizzata come unico mezzo per combattere l'inflazione da costi, sta producendo risultati inversi a quelli sperati, non solo nell'economia. Il sistema

produttivo, costituito per più del 90% da piccole e medie imprese, che si dovrà adeguare alle nuove esigenze (transizione ecologica e digitalizzazione dell'attività), sta navigando in un mare burrascoso, senza poter tracciare una rotta.

E tuttavia non possiamo fare a meno di riconoscere che le PMI hanno sette vite. Infatti, dalla ricostruzione post-bellica fino a questi giorni, sono sempre riuscite a superare le crisi che hanno investito il nostro paese, contribuendo alla ripresa dell'economia.

Siamo di fronte ad un mondo produttivo che, in questo contesto, non richiede allo Stato lo stanziamento di contributi a fondo perduto per coprire perdite derivanti da gestioni aziendali poco accurate. I dissesti rimangono dissesti e come tali vanno curati. Richiede, invece, al Governo, ma anche all'opposizione, di mettere in atto interventi mirati per far sì che il sistema delle PMI non venga travolto dal grave deterioramento della situazione economica e finanziaria nazionale.

La questione riguarda la possibilità di attivare, senza tanti adempimenti burocratici, alcune

agevolazioni che consentano alle imprese di minore dimensione di effettuare gli investimenti necessari in macchinari, impianti e formazione professionale, indispensabili per superare le sfide della profonda trasformazione in atto dell'economia.

In primo luogo, si tratta di rendere meno pesante il rimborso dei prestiti a medio termine concessi alle PMI per i danni provocati dalla pandemia Covid-19, più di 200 mld di euro tra il 2020 e il 2022, allungandone di quattro anni la durata. Il periodo di sei anni, con uno di preammortamento, era già troppo breve allora. Ora rischia di divenire insostenibile.

L'abnorme aumento del costo del denaro e la crisi dei consumi hanno ridotto in modo rilevante la formazione di adeguati flussi di cassa delle imprese per far fronte ai debiti in essere e quelli che dovrebbero essere contratti per modernizzare l'azienda. Il governo si sta adoperando con gli organi comunitari per conseguire questo obiettivo. Non si tratta tanto di avere speranza, ma consapevolezza della necessità e dell'urgenza.

In secondo luogo, vanno implementate e irrobustite le filiere produttive per aumentarne la capacità di stare sul mercato e la concorrenzialità. I nuovi investimenti in beni materiali e immateriali delle filiere non potranno essere finanziati solo con il ricorso al debito bancario. Occorreranno interventi di capitali di rischio con l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale di alcune imprese della filiera, da parte strumenti mobiliari di investimento (fondi/di fondi), articolati territorialmente all'uopo costituiti su iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti, in particolare con la



partecipazione delle Fondazioni bancarie e delle finanziarie regionali.

In terzo luogo, si rende irrinunciabile l'accrescimento della dotazione finanziaria e delle possibilità di intervento della legge 4.0 che riconosce vantaggi fiscali alle imprese che realizzano investimenti in macchinari, impianti e formazione professionale.

In quarto luogo bisogna che siano resi deducibili dal reddito imponibile gli interessi passivi derivanti dall'accensione di prestiti per la realizzazione dei nuovi investimenti, indipendentemente dal rapporto in essere tra la somma degli interessi passivi e il margine operativo lordo, attualmente nel limite del 30% del risultato operativo lordo.

I quattro interventi schematicamente delineati dovrebbero essere parte integrante delle misure che il Parlamento, senza indugio, dovrebbe licenziare per dare alle PMI idonei strumenti per reggere l'urto della grave crisi e per concorrere alla crescita del PIL.

*Alberto Bruschini
Value+ S.r.l.*



FORMAGGI[®]
della
FAMIGLIA
BUSTI
FAUGLIA PISA ITALIA

www.caseificiobusti.it

i freschi

Tradizionali

LE DELIZIE

i PISANI

le selezioni

GLI SPECIALI

BIO BUSTI
maturo/ferite

I CRUDI
di Casa Busti

Libia: un Paese dal grande potenziale, con molte sfide da superare



La Libia, situata nell'Africa settentrionale, è stata al centro dell'attenzione internazionale per diversi anni a causa della sua complessa situazione politica ed economica. Dopo

la caduta del regime di Muammar Gheddafi nel 2011, il Paese è stato coinvolto in un periodo di turbolenza politica e conflitto armato interno, che ha avuto un impatto significativo sulle sue istituzioni finanziarie e sulla stabilità economica. In questo breve articolo, si esamina la situazione economica, politica ed anche bancaria della Libia, evidenziando le sfide e le opportunità che il Paese deve necessariamente ancora affrontare sulla strada verso la normalità.

Situazione Politica: Divisioni e Sforzi di Unificazione

La Libia rimane divisa tra due principali fazioni politiche e milizie: il Governo di Accordo Nazionale (GNA), con sede a Tripoli e riconosciuto dalla comunità

internazionale, e l'Esercito Nazionale Libico (LNA), guidato dal generale Khalifa Haftar, che controlla gran parte dell'est del Paese. Questa divisione continua a creare un vuoto di potere e una lacerante spaccatura politica che ostacolano il processo di unificazione, base importante per la stabilità interna del Paese e per la credibilità internazionale.

Nel 2020, grazie alla mediazione delle Nazioni Unite, è stato annunciato un cessate il fuoco e sono stati avviati colloqui politici per cercare di porre fine al conflitto anche armato tra milizie interne nel Paese. Questi colloqui hanno portato alla formazione di un nuovo governo di unità nazionale, guidato dal primo ministro Abdul Hamid Dbeibah. Tuttavia, la strada verso la stabilità politica è rimasta incerta, con la necessità di superare le profonde divisioni etniche e regionali.

Situazione Economica: La Dipendenza dal Petrolio e le Sfide

Dal punto di vista economico, la Libia è stata storicamente fortemente dipendente dall'industria petrolifera. Le



ricche riserve di petrolio di alta qualità hanno rappresentato la principale fonte di entrate per il Paese. Tuttavia, a causa del conflitto e delle interruzioni nell'industria petrolifera, l'economia libica attuale continua a soffrire una grave contrazione.

Le sfide economiche includono l'inflazione galoppante, la debolezza della valuta nazionale e il deterioramento delle infrastrutture. La disoccupazione non solo giovanile è elevata, e il settore privato e l'agricoltura hanno sofferto a causa delle incertezze politiche e della mancanza di investimenti. La diversificazione dell'economia è essenziale per ridurre la dipendenza dal petrolio e promuovere una crescita sostenibile.

Il Settore Bancario: Sfide e Prospettive

Il Governatore della banca centrale a Tripoli è in carica da troppi anni e la CBL non sembra in grado di traghettare il sistema bancario locale

verso una vera modernizzazione. Le banche in Libia hanno subito notevoli pressioni a causa del conflitto interno tra milizie tutt'ora in corso in varie zone del Paese anche se solo sporadicamente negli ultimi mesi. Il sistema bancario ha dovuto affrontare una graduale fuga di capitali, la mancanza di liquidità e le difficoltà nell'operare in un ambiente di instabilità politica. Le sanzioni internazionali hanno ulteriormente complicato la situazione, specie negli anni passati. Tuttavia, il settore bancario ha il potenziale per svolgere un ruolo cruciale nella stabilizzazione economica del Paese. La riforma e la modernizzazione delle istituzioni finanziarie, insieme a una maggiore trasparenza e governance, potrebbero contribuire a ripristinare la fiducia degli investitori e a sostenere la crescita economica. Determinate banche domestiche, tra tutte la LFB (Lybian Foreign Bank, Tripoli) godono di un ottimo standing anche internazionale e quest'ultima detiene numerose sussidiarie bancarie all'esterno, tra cui una anche in Italia. È un fatto, tuttavia, che alcune banche del sistema bancario libico non pubblicano con regolarità i loro bilanci di esercizio e quindi la loro solidità è difficile da percepire.

In conclusione, la Libia rimane una nazione che sta affrontando una fase cruciale della sua storia, caratterizzata da profonde sfide sociali ed economiche. Le divisioni politiche e il conflitto armato interno tra milizie locali hanno creato un ambiente instabile, mentre l'industria petrolifera, pur essendo una fonte di ricchezza, è altamente vulnerabile alle fluttuazioni del mercato e alle interruzioni. Tuttavia,

il Paese ha anche opportunità significative per il futuro. La formazione di un governo di unità nazionale e i colloqui di pace rappresentano progressi positivi verso la stabilità politica. Inoltre, la diversificazione economica, una eventuale apertura del settore bancario agli investitori internazionali e il potenziale turistico potrebbero rilanciare l'economia libica. La recente riapertura dei voli diretti con l'Italia potrebbe facilitare anche un minimo di turismo internazionale.

La comunità internazionale ha un ruolo fondamentale nel sostenere il processo di pace e

la ricostruzione dell'economia libica, fornendo assistenza umanitaria, sostenendo le riforme e promuovendo la stabilità.

In sintesi, la Libia è un Paese in evoluzione con molte sfide da superare ma con anche un grande potenziale. La strada verso la stabilità politica, l'indipendenza economica e la prosperità richiederà certamente del tempo, impegno e cooperazione, ma il popolo libico merita prosperare in pace e sicurezza.

Mario Sabato

Financial & International Consultant



Il maestro
Andrea Bocelli ritira
il premio ARNo



ConCREDITO
aiuta "ARNo"

come fare?

MODELLO 730

COMUNICA AL TUO COMMERCIALISTA IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502**
E FIRMA NELL'APPOSITO RIQUADRO DEL MODELLO UNICO O DEL 730

CUD

COMPILA L'APPOSITO RIQUADRO CON IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502** E FIRMA

IBAN

IT 45 H 01030 24800 000001619535

UN GESTO CHE
PER TE NON
COSTA NIENTE
**PER NOI HA
UN VALORE
GRANDISSIMO**

DONA IL TUO

5 x mille

all'Associazione Ricerca
Neurologica Onlus

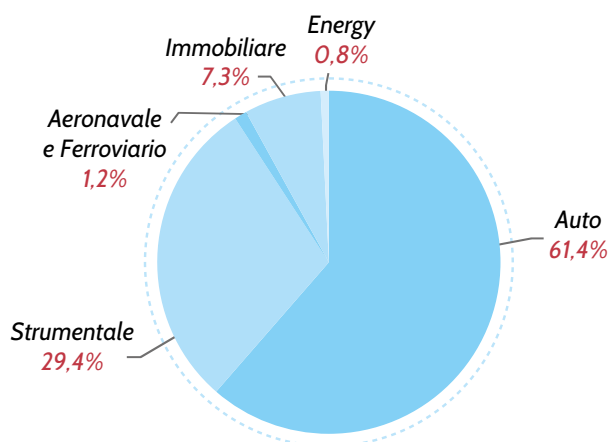
Via Scirocco, 53 (zona Cotone-Bicchio) - 55049 Viareggio

Tel. 0584/393444 - Fax 0584/1953006

www.concredito.it

Il punto sul leasing: gennaio-settembre 2023

Numeri in crescita rispetto al 2022 grazie al traino del comparto auto



el periodo gennaio-settembre 2023 si registrano 565.747 nuovi contratti leasing, per un valore di oltre 25,1 mld. di euro. Rispetto ai primi nove mesi del 2022, l'incremento è pari all'11,7% sugli importi e al 17,5% in numero. Il terzo trimestre 2023, con una crescita del 9,0% in valore rispetto allo stesso periodo del 2022, registra una dinamica migliore rispetto al +7,6% del secondo trimestre. L'Auto, che rappresenta il 61,4% del valore di stipulato complessivo, si conferma il comparto trainante della crescita,

registrando un aumento del 34,4% in valore e del 28,3% in numero. Prosegue il trend di flessione per il leasing strumentale che, con una dinamica negativa sia per il sotto-comparto operativo sia per il finanziario, vede una diminuzione complessiva del -13,5% sui volumi e del -6,4% sui numeri.

Ancora in contrazione anche lo stipulato nel leasing immobiliare, sia per la componente dei nuovi contratti su immobili da costruire sia su immobili costruiti, con una diminuzione complessiva del 11,0% del valore delle operazioni ed un -15,6% sui numeri. Anche lo stipulato nel comparto aeronavale e ferroviario registra una flessione sui valori (-18,4%) e sui numeri (-52,0%). Si continua ad osservare una forte vivacità nel leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il comparto Auto mostra una crescita diffusa in tutti i segmenti. Aumentano i valori e l'unico rallentamento si osserva nel numero dei nuovi contratti leasing di veicoli industriali (-6,1%), a fronte di un aumento sugli importi anche in

quel comparto (8,0%). La dinamica migliore si osserva per le autovetture, con un incremento del 34,6% del valore dei nuovi finanziamenti in leasing ed un +43,0% nel noleggio a lungo termine. Con riferimento ai veicoli commerciali, si registra una crescita del 24,5% per quelli in leasing e del 41,3% per il NLT. Il leasing finanziario strumentale registra una flessione complessiva del valore di stipulato pari al 13,6%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo. Anche il leasing operativo registra una

flessione del valore dei contratti per tutte le classi, ad eccezione di quella intermedia che mostra un +0,7%, segnando complessivamente un -12,7% rispetto ai primi nove mesi 2022. Nel leasing immobiliare per il sotto-comparto dell'immobiliare "costruito" si rilevano diminuzioni del valore di stipulato per tutte le classi d'importo, risulta in diminuzione anche il "da costruire" in tutte le fasce di contratti ad esclusione della fascia maggiore di 2,5 mil. di euro che rileva un incremento del 3,0%. <

STIPULATO LEASING GENNAIO-SETTEMBRE 2023	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	57.365	3.201.301	20,5%	34,6%
Autovetture NLT*	292.125	8.368.213	35,7%	43,0%
Veicoli commerciali in leasing*	23.309	1.024.055	12,3%	24,5%
Veicoli commerciali NLT*	37.691	959.523	18,1%	41,3%
Veicoli Industriali	15.130	1.907.042	-6,1%	8,0%
AUTO	425.620	15.460.134	28,3%	34,4%
Strumentale finanziario	70.953	6.487.751	-9,8%	-13,6%
Strumentale operativo	66.800	917.099	-2,5%	-12,7%
STRUMENTALE	137.753	7.404.850	-6,4%	-13,5%
AERONAVALE E FERROVIARIO	188	293.667	-52,0%	-18,4%
Immobiliare costruito	1.529	943.317	-14,5%	-15,1%
Immobiliare da costruire	358	883.198	-20,1%	-6,2%
IMMOBILIARE	1.887	1.826.515	-15,6%	-11,0%
ENERGY	299	192.878	71,8%	191,8%
TOTALE GENERALE	565.747	25.178.044	17,5%	11,7%

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.



arnèra
cooperativa sociale
www.arnera.org

**Progettazione
e gestione di servizi
socio-sanitari
ed educativi**

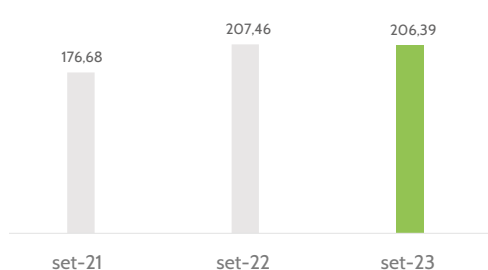
**Inclusione
al lavoro
di soggetti
svantaggiati**

**Per un equilibrio
tra economia e solidarietà**



Il mercato del factoring

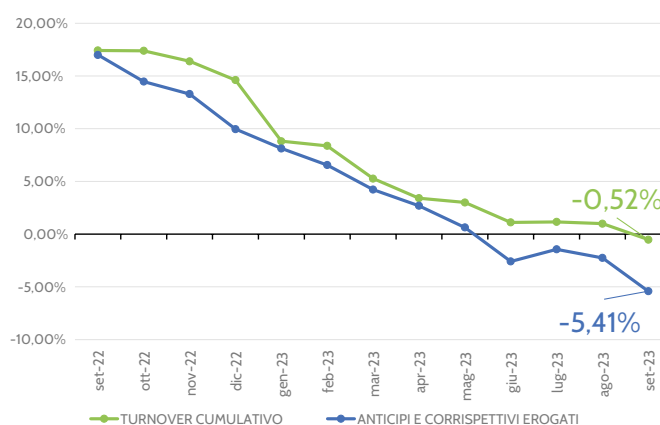
I dati provvisori di settembre



Turnover
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€206,39 mld
-0,52% su anno precedente

Trend turnover cumulativo e anticipi
ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Il mercato del factoring: settembre 2023 (dati provvisori)

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	206.386.186		-0,52%
Pro solvendo	29.420.810	21%	
Pro soluto	162.898.873	79%	
Outstanding	58.782.235		-3,73%
Pro solvendo	15.122.391	26%	
Pro soluto	43.659.844	74%	
Anticipi e corrispettivi pagati	47.394.454		-5,41%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	20.287.603	10%	-0,06%

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.
I dati presentati in questa tabella riflettono una riclassificazione da parte di un associato di talune determinate operazioni al di fuori dell'ambito del reverse factoring, operata anche sui dati passati.

L'alimentazione del business man: strategie per una salute di successo



Nel mondo frenetico degli affari, i business man e le business women spesso trovano difficile dedicare tempo ed energie alla propria salute e alimentazione. Tuttavia, è essenziale comprendere che una corretta gestione dell'alimentazione può influenzare positivamente le prestazioni, la concentrazione e la vitalità, contribuendo così al successo professionale. In questo articolo, esploreremo alcune strategie chiave per un approccio equilibrato all'alimentazione per il business man moderno.

1. La consapevolezza alimentare è la chiave Il primo passo verso una gestione efficace dell'alimentazione è la consapevolezza. Monitorare cosa si mangia e quando può aiutare a identificare abitudini alimentari dannose e aprire la strada a miglioramenti significativi. Tenere un diario alimentare o utilizzare app di tracciamento possono essere

strumenti utili per tenere sotto controllo l'apporto calorico, la qualità dei cibi e il consumo di nutrienti essenziali.

2. Pianificazione dei pasti Un business man spesso si trova ad affrontare orari caotici e impegni che possono interferire con i pasti regolari. La pianificazione dei pasti diventa quindi cruciale. Creare un piano alimentare settimanale con pasti equilibrati e spuntini salutari può evitare scelte alimentari impulsive e poco salutari. Inoltre, portare pasti preparati da casa può essere una soluzione pratica per evitare il ricorso ai fast-food.

3. Bilancio e varietà Una dieta equilibrata è fondamentale. Assicurarsi di includere una varietà di alimenti nelle proprie scelte giornaliere garantisce l'assunzione di tutti i nutrienti necessari. La dieta dovrebbe comprendere proteine magre, carboidrati complessi, grassi sani, frutta e verdura. È importante anche evitare il consumo eccessivo di cibi ad alto contenuto di zuccheri, grassi saturi e sale.

4. Idratazione adeguata L'acqua è spesso trascurata, ma è essenziale per mantenere elevati i livelli di energia e la concentrazione. Il business man dovrebbe mirare a bere almeno 8 bicchieri d'acqua al giorno e ad evitare bevande zuccherate e troppo caffeina, che possono portare a picchi e cali di energia.

5. Gestire lo stress e l'alimentazione emotiva La vita aziendale può essere stressante, e spesso le persone cercano conforto nell'alimentazione. È importante identificare il rapporto tra stress e cibo e trovare alternative più sane per gestire le emozioni, come la meditazione, l'esercizio fisico o il supporto di uno psicologo.

6. Portare con sé snack salutari Avere a disposizione snack sani come frutta, frutta secca o barrette proteiche può aiutare a evitare

di cedere alla tentazione di spuntini poco salutari durante le riunioni o gli spostamenti.

7. Fare attività fisica L'esercizio fisico è fondamentale per una buona salute e può migliorare l'energia e la concentrazione. Anche se il tempo è limitato, programmare regolarmente delle sessioni di allenamento può fare la differenza.

In conclusione, un business man di successo deve riconoscere l'importanza dell'alimentazione e della salute come fondamentali per il suo rendimento professionale. Investire nella gestione dell'alimentazione può portare a miglioramenti significativi nella qualità della vita e nell'efficacia lavorativa. L'equilibrio tra lavoro e benessere personale è la chiave per un successo duraturo e soddisfacente.

Giovanni Balzano
Dietista Nutrizionista

ANNO VI N. 6 **M**AGAZINE
Leasing
Time LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

Direttore responsabile: Gianfranco Antognoli

Comitato tecnico di redazione:
Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

Hanno collaborato:
Giovanni Balzano, Alessio Batella, Alberto Bruschini, Fernando Cruz, Gianluca Domenici, Christian Dominici, Loredana Lelli, Adolfo Lippi, Roberto Nicastro, Andrea Chiara Palmerini, Gianfranco Poma, Mario Sabato, Stefano Vannucci

Fotografie: © Inna, Iersan, Nicolas Vignot, shintartanya / Adobe Stock; Assilea; Assifact; Banca AideXa; Banca Progetto; Gianluca Domenici; KMark; Claudio Mollo; Ferdinand Schmutzer - Wikimedia Commons; Valnan

Sede direzione, redazione e comitato:
55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53

La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di
G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C.
PIVA IT 02295500462

Comunicati stampa: redazione@leasingmagazine.it

Pubblicità: adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori, impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Stampa: PressUp S.r.l. - 00193 Roma

Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca
al n. 2/2020 Registro Stampa
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli
Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2023 G.A. Service

Sito internet: www.leasingmagazine.it

Un piccolo-grande Principe

Lo chef Giuseppe Mancino, due stelle Michelin a Viareggio, ci parla della sua preziosa creatura, il ristorante Piccolo Principe



Viareggio, Grand Hotel Principe di Piemonte: con la consueta emozione, mescolata a reverenziale rispetto, entro nella stilosa e grande porta girevole che dà accesso

alla hall di un hotel tra i più prestigiosi della nostra bella Italia. Ad attenderci, seduto in uno degli eleganti salotti, lo chef campano Giuseppe Mancino, artefice, con la sua cucina d'autore, di un successo conclamato ormai da molti anni. Con la consueta umiltà e semplicità, Mancino ci parla del suo gioiellino, il ristorante Il Piccolo Principe, della sua cucina, e degli splendidi piatti che adesso troviamo in carta. E poi della maestosità di questa struttura hotelliera, vero vanto per l'intera Versilia.

Giuseppe, vogliamo sapere la data esatta del tuo ingresso, qua a Viareggio, nelle cucine del Grand Hotel Principe di Piemonte.

Era il 2005, appena dopo Marchesi sono venuto a Viareggio.

Sono dunque 18 lunghi anni di esperienza qua, duplice domanda: cosa pensi di aver apportato di tuo alla terra di Versilia e cosa, invece, pensi di aver attinto da questo territorio?

Ho portato i sapori della mia terra ma ho scoperto anche tante unicità del territorio e produttori unici che sento come parte della mia brigata.

In che anno hai conquistato la prima Stella Michelin e in che anno la seconda?

La prima nel 2005, la seconda nel 2014.

Seconda Stella che è consolidata da ben otto anni. Quale pensi che sia il segreto di questo successo che dura nel tempo?

Non esistono segreti, esiste solo la passione e il pragmatismo che, uniti a forza di volontà e visione, portano a dei risultati spesso tangibili.



Ma adesso entriamo al piano terra del Grand Hotel Principe di Piemonte, nella grande veranda che il recente restyling ha trasformato in una sognante galleria dorata: descrivici l'ambiente del tuo Piccolo Principe.

Il Piccolo Principe è certamente un luogo in cui si viene per sognare con tutti i sensi. Qui i toni del bianco, del giallo e dell'oro scherzano con elementi di arte contemporanea che rendono l'atmosfera onirica ma semplice e confortevole.

Parlaci della mise en place, piatti di pregio, vassoi, posate, e tutto quanto impreziosisce le

tavole, visto che da sempre sei molto attento a questi importanti dettagli.

A me piacciono le cose semplici e lineari. La nostra è una tavola che descriverei minimal, apparecchiata con tovaglie e tovaglioli di lino bianchi. Le porcellane firmate Caraiba, per noi una delle eccellenze italiane in questo settore, sono anch'esse bianche per non contaminare il layout del piatto, unico vero protagonista di questo complesso quadro. La nostra cristalleria è costituita da leggerissimi calici fatti a mano prodotti da Riedel, ditta nota per la creazione e lo sviluppo di calici unici nel loro genere.

Le materie prime, la ricerca, la genuinità: raccontaci di qualche eccellenza.

Per il pesce abbiamo contatti diretti con barche che tutti i giorni, quasi in esclusiva, lavorano per noi. Si tratta di pescatori locali che spesso già delle ore del mattino ci inviano video e foto per mostrarci il frutto della loro pesca, per poter scegliere prima di tutti, la materia prima da selezionare.

Per la carne collaboriamo da molti anni con Simone Fracassi che è sinonimo di qualità assoluta. Per la frutta e la verdura ci affidiamo a orti locali, in particolare quello biodinamico che punta alla produzione di materie prime d'eccellenza rispettando l'ambiente. Le farine provengono dal vicino comune di Pietrasanta.

Ma è vero che molte delle verdure provengono da un vostro orto, anch'esso biodinamico, del ristorante?

Abbiamo attivato già da due anni, una stretta collaborazione con l'azienda agricola di Luca Salvadori che è a due passi da noi. Qui, grazie allo sviluppo di metodi di coltivazione alternativi al tradizionale, su terreni agricoli e in un'ottica di economia circolare, zero waste e risparmio idrico, le verdure vengono coltivate in acquaponica, fuori suolo, grazie alla presenza di un allevamento di pesci, specie Carpe Koi, le quali sono in grado di fornire tutte le sostanze nutritive necessarie allo sviluppo e alla crescita degli ortaggi.

Vogliamo sapere: qual è un piatto versiliese che adori in particolare?

Gli spaghetti con le arselle sono senza dubbio unici, ma anche le spannocchie che in hotel

serviamo fresche, anche per colazione, sono davvero buone. Da tradizione vengono servite con i fagioli schiaccioni, è una ricetta semplice, ma piena di personalità.

Ma adesso sediamoci al Piccolo Principe: il menu 2023 prevede tre esperienze di degustazione che sono altrettanti viaggi alla scoperta del tuo universo. Partiamo dal primo, l'“Essenziale Green”...

Con “Essenziale Green”, l'attenzione si concentra sui vegetali, tutti provenienti dall'orto biodinamico, per riscoprire antichi sapori, trasformando la genuinità in esperienze gustative, olfattive e visive di grande impatto. Tra i piatti ci sono “Il tuorlo croccante, gli asparagi in varie consistenze e aglio nero” e il “Tortello di patate, fondo bugiardo, alloro e funghi”.

Poi “I Classici”...

“I Classici” è invece un percorso che si compone di piatti della tradizione rivisitati secondo i canoni della modernità. La familiarità di una “genovese” diventa il ripieno del tortello e si ibrida con la crema di cipolle e latte di cocco. E la pluma di maiale trova sapidità nell'ostrica cruda con radici e scalogno caramellato.

Parlaci infine di “Esperienza”...

In “Esperienza”, l'estro creativo si coniuga con l'abilità nel saper integrare alla tradizione toscana twist esotici fatti di suggestioni, sapori e accostamenti. Qualche esempio: “Scampo, pesto di alghe, estratto di mela verde e cetrioli fermentati” e “Piccione al barbecue, ananas, maggiorana e salsa al vermouth”.



Chef Giuseppe Mancino

La carriera di chef Mancino comincia da un ristorante pizzeria di Sarno, con un breve periodo passato in pizzeria per poi, solo successivamente, approdare in cucina. È qui che imparerà le basi della cucina tradizionale italiana che porterà con sé per tutta la vita e che lo accompagneranno nelle più grandi esperienze e nelle più celebri cucine italiane ed europee. Lavorerà al fianco di chef Rocco Iannone e chef Davide Raschi, per poi spostarsi alla corte di chef Alain Ducasse ed infine assaporare estro e leggerezza del maestro Gualtiero Marchesi. Dal 2005 è alla guida de Il Piccolo Principe a Viareggio, all'interno del Grand Hotel Principe di Piemonte, con una filosofia culinaria capace di far incontrare gusti decisi e legati alla tradizione a creazioni ricercate, leggere e armoniche.

Scegli tre tuoi “signature dish”, tue tre creazioni che meglio rappresentano il tuo stile di cucina.

Tra i *signature dish* ci sono la “Triglia alla pizzaiola, pane toscano, mozzarella, capperi, pomodori, olive nere” e gli “Spaghetti mantecati con burro, alici e tè affumicato”.

Che tipo di clientela frequenta il tuo ristorante, e da quali zone o paesi proviene.

La nostra clientela è principalmente italiana, generalmente costituita da affezionati frequentatori dei ristoranti della Guida Michelin e ospiti provenienti dalla Lombardia, da sempre grande habitué della Versilia. Inoltre, è presente una vasta gamma di clienti interna-

zionali di varie provenienze che soggiornano in Hotel, con una prevalenza della nazionalità francese.

Giuseppe, cosa vorresti che dicesse un cliente, al momento dell’uscita dal ristorante, dopo una bella cena qua al Piccolo Principe?

Che non vedono l’ora di ritornare.

Il fascino del Grand Hotel

Il Grand Hotel, nell’inverno scorso, è stato ulteriormente rinnovato. Parlacì di questo incredibile albergo che, ad oggi, si può collo-



care tra gli hotel storici più esclusivi e raffinati dell'intero pianeta.

Il profilo immediatamente riconoscibile del Grand Hotel Principe di Piemonte, elegante presenza lungo il litorale toscano, parla il linguaggio architettonico della gloriosa tradizione di fine Ottocento. Quel Liberty italiano, dal sapore neoclassico e dalle linee sinuose che ingentiliscono l'imponente edificio angolare, da sempre simbolo di "villeggiatura" elegante e mondanità internazionale, è il preludio a un'esperienza indoor di grande impatto.

Entriamo allora nelle ambientazioni.

Cinque piani, 80 camere di cui 32 suite, salotti comuni e salette più intime, una moderna area benessere e la grande sala meeting Butterfly.

Con una importante ricorrenza lo scorso anno: quella del centenario dell'hotel.

Il centenario del Grand Hotel Principe di Piemonte, nato nel 1922, è stato lo stimolo per progettare e realizzare un restyling interno che ha ridefinito lo stile della struttura senza mutarne l'identità. Il progetto porta la firma dello studio di progettazione fiorentino S+S Studio, a cui si aggiunge il contributo dello Studio Archea che ha riprogettato la piscina del rooftop.

A loro si aggiunge il contributo del designer fiorentino Stefano Ricci che ha curato lo stile della suite presidenziale al secondo piano. Sono made in Tuscany non solo l'ideazione, ma anche i materiali (dalla radica dei mobili ai marmi) e le eccellenze artigiane che garantiscono ai visitatori un'esperienza inedita di *sustainable luxury*.

Gianluca Domenici

Piccolo mondo moderno



Molto si parla di questi tempi della sempre più necessaria presenza dello Stato, presenza che si intende forte e risolutiva. Recentissimi episodi di lacerante cronaca nera,

in Italia (e non solo), hanno fatto invocare da più parti interventi decisivi delle forze “armate” dello Stato che dovrebbe tutto risolvere con efficaci blitz di polizia, interventi giudiziari, leggi ad hoc. Questa visione dello Stato autoritario sta facendo proseliti sicché in molte nazioni a noi anche vicine si vanno consolidando i poteri centrali e personalità autoritarie. Alle radici di tale spinta stanno ideologie come quella vetero comunista, quella fascista, quella reazionaria, tutte portanti (e portarono) regimi dittatoriali retti dal cosiddetto Stato Forte.

Per chi professò ed attuò tali ideologie l'intervento statale si espanse anche nell'economia, così si ebbero interventi statali a poggia anche in alcune democrazie, come la nostra, durante gli anni Cinquanta e Ottanta.

Ma cos'è lo Stato? Gli Stati nazionali sorsero parecchi secoli fa ma ebbero grande espansione tra l'Ottocento e il Novecento con la

formazione delle Nazioni basate non soltanto su leggi e decreti e istituzioni e parlamenti ma, soprattutto, su identità che erano una storia comune, il linguaggio, la cultura tradizionale, la religione. In taluni paesi anche moderni come quelli arabi, l'identità religiosa è un primario collante. Nelle democrazie anglosassoni si consentono invece ampi spazi anche a religioni e culture diverse. Allora lo Stato, vedi gli Stati Uniti o la Gran Bretagna, è un insieme di poteri delegati dai popoli diversi o dai governatorati o dalle lobbies finanziarie o dalle etnie sicché, ovviamente, si parla di Stati Uniti e non di Stato unito e così si dovrebbe arrivare anche per l'Unione Europea.

Ma cosa c'entra tutto questo con Caivano e la delinquenza minorile di Palermo o delle periferie milanesi? C'entra perché in questi casi non marginali non è tanto assistere al fallimento dello Stato, semmai parlerei di fallimento delle comunità di base, regioni, comuni, enti religiosi, associazionismo di base, volontariato. Perché se è vero che è lo Stato a doversi far carico della sicurezza, della scuola, dello sport di base, è pur vero che deve essere la comunità locale e presidiare le zone e i quartieri.



Una volta ci si aiutava tra vicini, uno sapeva dei bisogni dell'altro, le mamme interagivano, i padri frequentavano il medesimo bar. Adesso non è più così perché non sai più chi ti abita accanto. Nel bellissimo libro che ha vinto di recente il premio Strega (*Come d'aria* di Ada D'Adamo) l'autrice narra la propria esperienza di madre malata con una figlia disabile. Il libro è straziante. Se hai un problema (un figlio con problemi, un marito paralitico, una sorella cieca e via e via) pochi ti aiutano nel quartiere. Se sei ricco hai cliniche e cure. Se sei povero e solo, la comunità non esiste.

Allora se lo Stato è distante e sempre più multinazionale, perché non si riattivano i disertati consigli di quartiere? Perché la gente non si fa carico del territorio? Perché aspettare l'esercito per ripulire le zone? Si è cittadini non per demandare agli altri ma per assumersi responsabilità. La comunità deve organizzarsi. Come? Intanto non è più il caso di immaginare comunità chiuse come fanno in tanti paesi del nord dove ci si organizza a macchia di leopardo per fedi: qua gli islamici; di là i sik, di là oltre i cinesi, mantenendo dei ghetti come

li organizzarono gli ebrei dopo le persecuzioni medioevali. La comunità deve essere democratica, aperta a vari modi di pensare e quindi fatta da componenti che osservano diverse identità. Immaginare di portare il burka a Stoccolma è una grandissima bestialità perché i diritti fondamentali degli uomini e delle donne devono essere, quelli sanciti dall'Onu, rispettati da tutti ovunque e la donna ha dignità pari a quella dell'uomo e i suoi capelli, checché ne dica la tradizione, non fanno peccato. Questo modo di pensare è medievale, c'entra nulla con il Paradiso di qualunque setta.

La comunità di persone identiche nei gusti e nelle propensioni prefigura, come lo scrive il generale Vannacci, un "piccolo mondo antico" che non può e non deve tornare. Ma può e deve tornare l'uguaglianza, la fraternità, la libertà, consapevoli che bisogna vivere e saper vivere tra coinquilini, vicini di casa, paesani. Anche se si abita una megalopoli o un quartiere suburbano. Insomma, facciamo un piccolo mondo moderno.

Adolfo Lippi
Giornalista, scrittore, regista tv

LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 · 336.773618

lottisrl@libero.it



**ritiro · ricovero · riacquisto
beni strumentali e autoveicoli**

SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

FINANZIAMENTI A BREVE, A MEDIO E A LUNGO TERMINE
LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE
FACTORING PROSOVENDO E PROSOLUTO

ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



FINANZA AGEVOLATA
FINANZIAMENTI
STRUMENTALI
GARANZIE CONSORTILI
NOLEGGIO OPERATIVO

I nostri consulenti aiuteranno le aziende a verificare la possibilità di accesso ai fondi, di fatto a tasso agevolato, con utilizzo della garanzia dello Stato (MCC o SACE) ai sensi delle normative vigenti.

Contattaci subito per saperne di più!

Concredito è infatti convenzionato con le maggiori banche disponibili ad accompagnare le operazioni.

Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione
PRENOTA SUBITO!

Tel. 0584/393444 · Mail: info@concredito.it

Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53

www.concredito.it